



**Il pontefice chiede di “restituire alla libertà, alla famiglia, alla vita civile l'on. Aldo Moro”. Paolo VI aggiunge: “vi prego in ginocchio, liberate l'on. Aldo Moro, semplicemente senza condizioni”.**□

GENTILISSIME/I,

## VI PREGO IN GINOCCHIO LIBERATE L' ON. ALDO MORO

Scritto da Mario Arpaia

Venerdì 18 Novembre 2022 08:46

---

Esterno notte di Marco Bellocchio, il film che racconta la tragedia della famiglia Moro, è il dono a milioni di Italiani, di come andarono le cose da Marzo a Maggio. Il rapimento, la prigionia, le trattative dei governanti dell' epoca. In particolare la messa a fuoco di personaggi come sua santità Paolo VI, il ministro degli interni Francesco Cossiga, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il segretario della Dc Benigno Zaccagnini. Zaccagnini è il primo a tradire visto il nome Aldo Moro. La persona sulla quale si era fatto più affidamento.

In un viaggio a Washington, gli americani non avevano fatto misteri sull'impossibilità di un accordo tra i due più grandi partiti. Nel vuoto creato, si inserirono le Brigate Rosse; la richiesta fu di riconoscerne il loro ruolo di rivoluzionari a la cart. Il film ha il pregio di raccontare le ipocrisie di una classe dirigente aggrappata al potere, sorda, disumana, disfatta da anni e anni di malversazioni. La questione morale assente completamente nelle pratiche di governo. Il dolore inflitto alla famiglia è indicibile, vessazioni su vessazioni, bugie grandi quanto il lago della Duchessa, preso a pretesto per allungare i tempi, sapendo che non avrebbero concluso nulla di buono. Moro era odiatissimo all' interno della Dc, troppo colto ed intelligente. Moro doveva morire, lo si capisce anche attraverso il ministro degli Interni Francesco Cossiga. Era ossessionato dalla vitiligine, era bipolare, con salti di umore terribili, incapace di avere normali relazioni. Il Papa intellettuale, indossa il cilicio, tra la raccolta di fondi e la fermezza impostagli dalla politica. Passano i giorni e aumenta la disperazione del prigioniero, lettere tante, molte la famiglia non li riceverà. I giornali uscivano parlando di pazzia, di mancanza di credibilità, è quanto speravano i politici con il loro atteggiamento delegittimarlo. Il tempo giocava a loro favore, il paese stanco delle menzogne iniziò a convincersi che sarebbe stato meglio una accelerazione e l'uccisione dell'ostaggio. La tragedia era diventata una partita a tre, la politica, la Chiesa e la famiglia Moro. Gli italianismi erano di fare pressione. Il PCI era per la fermezza.

E' il momento di Paolo VI, concorde con i capi , scrive l'appello che notifica a breve l'uccisione dello statista Aldo Moro, la distruzione di una mente eccelsa, sapeva vedere oltre gli steccati, amava l'università, gli studenti. Amava fare le cose seriamente. Si accertava la sera, prima di coricarsi, che i rubinetti del gas era chiusi

Un cristiano vero, senza fanatismi, laico. Un gigante in mezzo ai nani. La politica è progettare il futuro e gestire il presente. Per farlo bene devi aver studiato tantissimo, in politica non esistono le improvvisazioni. Gli equilibri più avanzati, le convergenze parallele, non sappiamo se fossero suoi concetti e un modo per portare Berlinguer al governo.

# VI PREGO IN GINOCCHIO LIBERATE L' ON. ALDO MORO

Scritto da Mario Arpaia

Venerdì 18 Novembre 2022 08:46

---



[un articolo apparso sul Fatto Quotidiano del 19 agosto 2010.](#)